

## CULTURA E RELIGIONE

Lo studio e la ricerca possono essere interpretati con la metafora del viaggio; si tratta infatti di lasciare vecchie conoscenze, ingenui e stereotipati modi di vedere gli altri e la realtà, per avventurarsi nel mare della ricerca e del confronto, dello studio e dell'approfondimento, mossi dal desiderio della scoperta, dalla necessità di acquisire una coscienza transitiva, competenze umane e professionali.

### ► COS'È LA CULTURA?

Secondo gli studi dell'odierna Antropologia culturale, la cultura, nel suo senso ampio, è quell'**insieme complesso e dinamico che include le conoscenze, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo come membro di una società.**

Da quanto detto possono scaturire due osservazioni:

1. la cultura non è solo quella dei dotti e delle università, ma anche quella della vita quotidiana, né appartiene solo ai popoli "civilizzati", ma a ogni popolazione della terra di ogni epoca storica;
2. la cultura appartiene al gruppo sociale, ma ha sempre una dimensione individuale. È un fatto tipicamente umano, una creazione storica dell'uomo, il prodotto della sua capacità creativa, e ogni individuo può liberamente interpretarla e contribuire alla sua definizione e progressiva trasformazione.

Esistono dunque due dimensioni della cultura:

1. una **immediata**: legata alle usanze e alle tradizioni del gruppo in cui si vive, acquisibile attraverso la vita quotidiana e le relazioni con i componenti del gruppo stesso;
2. un'altra **mediata**: finalizzata alla formazione totale e autenticamente umana dell'individuo e acquisibile attraverso un processo educativo adeguato. Tale processo non dovrà concepire la cultura come un insieme di nozioni da acquisire, ma come:
  - **apertura**: la persona "colta" è innanzitutto aperta e libera da pregiudizi, sa comprendere e rispettare le idee e le credenze altrui anche quando non può accettarne la validità;
  - **dinamismo**: la persona "colta" sa che la sua formazione è un itinerario mai concluso di rilettura del passato e di apertura al futuro;
  - **orientamento**: la persona "colta" usa la sua formazione per effettuare scelte, stabilire confronti e valutazioni per orientarsi nell'esistenza.

Alla definizione della cultura dell'individuo e alla sua formazione globale concorrono in modo uguale la considerazione storico-umanistica del passato, lo spirito critico e sperimentale della ricerca scientifica e l'uso delle astrazioni proprio del linguaggio filosofico e religioso.

### ► STUDIO E CULTURA

Lo studio è **apprendimento** di ciò che la propria cultura e quelle degli altri popoli (storia, scoperte scientifiche, arte, musica, riflessione filosofica e letteraria, religione) hanno prodotto nel tempo di bello e interessante. Ma lo studio è anche **do-**

**manda**, dubbio, superamento dei luoghi comuni, **ricerca** di tutto quello che può aprire nuovi orizzonti: è come un viaggio che ci allontana dalla noia e dal pregiudizio del "sempre uguale" e del "tutto è già noto". Ecco perché non si tratta di accontentarsi di studiare a memoria o di essere passivi nei confronti della scuola, dei libri e dei professori, ma di assumere un atteggiamento partecipativo, esplorativo, dinamico, comunicativo e creativo.

**ZOOM**

Lo studio, la conoscenza e la ricerca, diceva il filosofo Platone (428-347 a.C.), nel "mito della caverna", liberano dalle catene delle apparenze, sono una conversione dalle ombre alla luce, dai pregiudizi e dalla superficialità del vivere alla profondità dell'esistere, dall'uniformità alla individualità. Il pedagogista brasiliano Paulo Freire (1922-1997) diceva che lo studio, l'alfabetizzazione e la cultura sono importanti perché aiutano le persone a reagire a ogni tentativo di condizionamento, di persuasione e di oppressione e ad uscire da una visione ingenua del reale. Tutto questo al fine di assumere un punto di vista critico capace di spingere ogni persona ad accorgersi della complessità delle cose, ad analizzare e valutare i problemi in profondità, ad assumere in libertà, autonomia e responsabilità delle scelte, a dare un contributo personale alla storia e alla cultura in cui vive.



Il desiderio di conoscere se stessi e di dare uno scopo alla propria esistenza, l'aspirazione a scoprire il segreto della vita e della natura<sup>1</sup>, la volontà di dare un proprio contributo alla costruzione di un mondo più umano, giusto e solidale, sono alcune delle motivazioni che possono spingerci a dedicarci con impegno allo studio, alla lettura e alla ricerca.

1. "Il segreto della vita è sempre nascosto tra altri due, ed è il vero *mysterium* che le parole non tradiscono e le argomentazioni non possono esaurire" (C.G. Jung, *Esperienza e mistero*, 100 lettere, Boringhieri, Torino 1982).

2. "La saggezza è la virtù più grande, e la sapienza consiste nel dire cose vere e nell'agire avendo compreso la natura delle cose" (Eraclito di Efeso, *Frammenti*, 112).

## ► RELIGIONE E CULTURA

Il termine religione trae origine dalla lingua latina, la lingua degli antichi romani, dalla quale deriva anche l'italiano. Gli studiosi hanno formulato due ipotesi sul significato del termine: c'è chi sostiene che *RE-LIGIONE* derivi dal verbo *RE-LEGERE* cioè "raccolgere", c'è invece chi sostiene che derivi dal verbo *RE-LIGARE* che significa "legare insieme". Nel primo caso si vuole indicare la raccolta delle preghiere, dei riti, delle usanze e delle leggi proprie di ogni religione. Nel secondo caso si vuole esprimere lo scopo di ogni religione che è quello di unire gli uomini a Dio.

**La religione è parte integrante della cultura di un popolo.** Non è possibile conoscere l'India senza sapere nulla dell'induismo e del buddhismo, la Cina senza il taoismo e il confucianesimo, il Giappone senza lo shintoismo, i paesi arabi senza l'islam, Israele senza l'ebraismo, molti paesi occidentali, tra cui l'Italia, senza il cristianesimo. Infatti, ogni religione con il suo credo, con le sue pratiche di culto (le feste e i riti), con i suoi valori e le sue norme di comportamento (morale), incide nella vita dei suoi fedeli e nella storia di ogni popolo. Anche l'arte viene influenzata dalle religioni: molti affreschi, quadri, sculture, strutture architettoniche, componimenti musicali, romanzi hanno soggetti religiosi. Ecco perché lo studio delle religioni è una chiave di lettura necessaria per comprendere la cultura dei popoli, e quindi anche la nostra, e l'insegnamento della religione rientra necessariamente nei programmi educativi della scuola. Infatti, attraverso lo studio della religione la persona può comprendere meglio la propria civiltà e quella degli altri popoli.

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) è presente nella scuola italiana in virtù del Concordato Lateranense stipulato nel 1929 tra la Santa Sede e lo Stato Italiano. La Costituzione italiana del 1948 si limitò a convalidare il Concordato (art. 7) lasciando aperta la possibilità di una sua revisione. Il 18-2-1984 è stato sottoscritto l'"Accordo di revisione" che nel 1985 si è trasformato in legge (legge 25-3-1985, n. 121). Tra le questioni prese in esame dall'Accordo vi è anche quella riguardante l'Irc.

- "La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa...": si prende atto che c'è, da sempre, nella storia dell'umanità, una ricerca del significato e del fondamento della vita, che spesso è sfociata nel riconoscimento dell'esistenza di un Essere superiore da cui tutto deriva e quindi nella fede come uno degli atteggiamenti possibili dell'uomo nei confronti del mistero della vita. Non c'è, quindi, cultura umana che non abbia la sua spiritualità e la sua religione e che non sia stata influenzata da essa nei suoi aspetti riflessivi, artistici, sociali, etici, ecc. È impossibile, quindi, conoscere a fondo una cultura senza conoscere in modo approfondito la religione o le religioni che hanno caratterizzato quella cultura.
- "e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano...": viene riconosciuto che una delle radici culturali dell'Italia è quella cristiano-cattolica

La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione, gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

(Accordo di revisione del Concordato Lateranense tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, art. 9.2, 1984)

(come, più in generale, possiamo dire che la religione ebraico-cristiana è una delle matrici portanti della cultura occidentale).

- "continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche...": l'Irc è una chiave per decifrare l'ambiente in cui viviamo, non deve essere confuso con il catechismo che si fa nelle parrocchie perché non vuole orientare la personale e libera scelta di fede; vuole invece ampliare la conoscenza e **contribuire, insieme alle altre discipline, alla crescita umana, culturale e sociale della persona.** Ecco perché il Concordato fra Repubblica italiana e Santa Sede assicura l'Irc nelle scuole pubbliche e perché l'Irc, nel rispetto della libertà di coscienza, si rivolge a tutti i ragazzi e i giovani, indistintamente. Essi possono scegliere di avvalersi della disciplina come momento di riflessione sulle domande fondamentali della vita e di confronto con la dimensione religiosa dell'esistere, con i caratteri principali delle religioni del mondo, e in modo particolare con i valori, la storia e il messaggio della religione cattolica.

**L'Irc è una chiave per decifrare l'ambiente in cui viviamo, non vuole orientare la personale e libera scelta di fede; vuole invece ampliare la conoscenza e contribuire alla crescita umana e culturale della persona.**

**Zoom**  
Concordato: è una parola che appartiene al Codice civile e indica un accordo tra due parti; in questo caso è un patto che regola i rapporti tra la Repubblica italiana e la Santa Sede. Il Concordato, chiamato Lateranense perché fu stipulato al Laterano, risale all'11 febbraio 1929. Vista l'età, nel 1984 il Concordato è stato revisionato. Chiesa e Stato, di comune accordo, hanno portato delle modifiche. Il brano che avete letto è tratto proprio dall'Accordo di revisione e riguarda l'Irc.

## ATTIVITÀ

1. Quale religione ha influenzato la cultura europea e quindi quella italiana?
2. Sapreste dire quali sono i segni più evidenti di questa presenza? Completate la tabella.

**Luoghi** .....

**Feste** .....

**Tradizioni** .....

**Riti** .....